



Torino, 5 gennaio 1999

A Tutti i Medici di Medicina Generale
ISCRITTI e NON ISCRITTI al Sindacato
Loro Sedi

Le informazioni contrastanti comparse sui giornali hanno ulteriormente aggravato le nostre difficoltà operative di questi primi giorni del 1999. Per cercare di fare chiarezza, consapevoli del ritardo con cui questa circolare potrà raggiungervi, abbiamo provveduto a diffondere il comunicato stampa che di seguito vi riportiamo.

COMUNICATO STAMPA

Precisazioni sulle modalità di compilazione delle ricette

Norme emanate all'ultimo minuto ed immediatamente applicabili, creano inevitabilmente confusione. E' ciò che sta accadendo, con grave disagio per cittadini, medici e farmacisti, per quanto riguarda le modalità di compilazione delle ricette.

Per evitare tali disagi, Mario Ponzetto, Segretario regionale della FIMMG -il sindacato che rappresenta i medici di famiglia - ritiene opportuno fare alcune precisazioni.

A modificare le modalità di compilazione delle ricette sono intervenuti negli ultimi giorni due distinti provvedimenti:

— la Finanziaria 999 che impone ai medici, in caso di prescrizione di farmaci soggetti a nota, di apporre vicino al farmaco l'indicazione della nota di riferimento e di controfirmarla.

la Circolare del ministro Bindi (n. 100/00—13/11911 del 28/12/98) che, in contraddizione con quanto previsto da precedenti leggi, modifica le modalità di attestazione sulla ricetta di alcune esenzioni dal ticket (quelle per invalidità).

Per quanto riguarda il dettato della finanziaria, la FIMMG, mentre denuncia l'inutile aggravio burocratico che la norma :n questione comporta, non ha mai invitato e non invita i medici a disattenderla.

Ciò comporterebbe un inutile ed ulteriore aggravio del disagio che i medici stessi ed i cittadini già stanno vivendo. La FIMMG Piemontese sta definendo e comunicherà nei prossimi giorni, forme di protesta rivolte ai veri responsabili di tali disagi e non lesivi degli interessi dei cittadini.

Per quanto riguarda la circolare del ministro, la sua applicazione, in particolare in Piemonte, andrebbe a sconvolgere un sistema di indicazione del tipo già consolidato e funzionante. La FIMMG pertanto ne rigetta l'applicazione e invita i medici di famiglia a non modificare le già vigenti modalità di indicazione delle esenzioni sulle ricette.

Nella speranza di aver chiarito con queste precisazioni le informazioni inesatte comparse sugli organi di stampa in data odierna, si prega di darne la massima diffusione.

Vi riportiamo il comunicato stampa diffuso oggi stesso dal Segretario Nazionale

COMUNICATO STAMPA

La risposta del Segretario nazionale del Sindacato, Mario Falconi, al

Ministro Bindi

LA FIMMG CONTRO CHI FA ANNEGARE IL SSN NELLA BUROCRAZIA

L'attacco della FIMMG non è affatto contro il Servizio Sanitario Nazionale, ma contro chi —forse senza rendersene conto— rischia di farlo annegare nel mare di un'inutile e pernicioso burocrazia.

Mario Falconi, segretario nazionale del maggior sindacato dei medici di famiglia, risponde così all'accusa del ministro Bindi che ieri ha definito un inaccettabile attacco al Servizio Sanitario nazionale la protesta della FIMMG contro le nuove norme della Finanziaria in materia di prescrivibilità. Francamente, quella del Ministro è un'accusa che ci ferisce e offende - aggiunge Falconi - e che ci appare davvero paradossale e quanto meno strumentale alla luce di tutta la storia dei cinquant'anni della FIMMG, anche i più recenti.

Quanto al merito della questione il leader dei medici di famiglia ribadisce che le norme sulla prescrivibilità dei farmaci contenute nel collegato alla Finanziaria non avrà alcun effetto deterrente nei confronti di chi volesse contraffare le prescrizioni e anzi costituirà un ulteriore aggravio burocratico che colpirà, demotivandoli, tutti quei medici di famiglia, la stragrande maggioranza, impegnati quotidianamente a sostenere il Servizio sanitario pubblico.

Nonostante ciò, chiarisce Falconi, i medici di famiglia obbediranno oborto collo a una norma di legge iniqua: quello che non faremo - spiega - sarà di rimediare, ancora una volta, a una norma legislativa imprecisa, quella del collegato alla Finanziaria '99 che non prevede alcuna distinzione delle patologie croniche dagli altri tipi di esenzione.

Nessun voltafaccia, quindi - prosegue il segretario nazionale della FIMMG ma solo la decisione di non accollarci più unilateralmente, un ulteriore aggravio burocratico determinato dall'amministrazione, al quale avevamo cercato di porre rimedio con una proposta che faceva parte di un pacchetto più articolato, che comprendeva tra l'altro la costituzione di una commissione che, con il ministero, studiasse anche una struttura del ricettario del SSN adeguata alle nuove normative nonché misure che impegnassero tutti i medici del Servizio sanitario, non solo

quelli di famiglia, a rispettare davvero le note della Cuf.

Sarebbe senz'altro un chiaro segnale di positiva responsabilità se il ministero — propone Falconi - consentisse una moratoria dell'entrata in vigore della norma e, contestualmente attivasse una commissione composta da tutti i soggetti interessati con il compito di chiarire rapidamente una situazione che certamente non giova ai cittadini.

Nel frattempo, la Fimmg oltre ad aver convocato il Consiglio nazionale del Sindacato il 16 gennaio prossimo a Roma per valutare la situazione ha indetto una giornata di protesta per lunedì 18 gennaio.

Nessuno sciopero che possa danneggiare i cittadini, però — sottolinea in conclusione Mario Falconi — ai nostri medici chiediamo di prolungare l'orario di lavoro almeno di un'ora per spiegare ai loro assistiti ciò che accadendo, cioè le sempre maggiori difficoltà che incontriamo nel tentare di assicurare loro il diritto alla tutela della salute.

A CURA DELLA REDAZIONE DEL BOLLETTINO DEL SINDACATO DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE DELLA PROVINCIA DI TORINO

